

Il Patto per il Lavoro e il Clima

Gli obiettivi strategici del Patto sono quattro:

1. **Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi**
2. **Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica**
3. **Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri**
4. **Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità**

Quattro sono anche i processi trasversali:

5. **Trasformazione digitale**
6. **Un Patto per la semplificazione**
7. **Legalità**
8. **Partecipazione**

Nel delineare il nuovo progetto di rilancio e sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna, i sottoscrittori hanno assunto alcune scelte di fondo.

La prima è quella realizzare un **investimento senza precedenti sulle persone**, innanzitutto sulla loro salute, così come sulle loro competenze e sulla loro capacità.

Partire dai diritti e dai doveri degli individui, in particolare dei **giovani e delle donne**, valorizzandone le differenze, significa anche condividere la necessità di sperimentare nuove forme di **partecipazione democratica** ad ogni livello.

Il Patto assume come proprio orizzonte il **2030**, indispensabile per impostare lo sviluppo del territorio su nuove basi e allineare il percorso dell'Emilia-Romagna a quelli previsti dall'Agenda 2030, dall'Accordo di Parigi, dall'Unione Europea per la riduzione delle emissioni climalteranti almeno del 55% entro il 2030, nonché dalla successiva programmazione dei fondi europei 2021-2027 e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

A partire dal documento sottoscritto, che delinea la cornice strategica e le direttrici di un progetto di posizionamento del territorio regionale, quello del Patto si è consolidato anche come un **metodo di lavoro**, fondato sulla qualità delle relazioni tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali, sul reciproco riconoscimento del ruolo che ciascuno dei firmatari svolge nella società-

Il tavolo dei firmatari si riunisce sistematicamente per confrontarsi sulla programmazione regionale e condividere le scelte più rilevanti da adottare, nonché per delineare accordi operativi, anche territoriali, ritenuti strategici per raggiungere gli obiettivi condivisi. L'ultimo tra questi è l'Accordo per la **tutela della salute e sicurezza sul lavoro**.

Il documento individua il diritto alla salute e sicurezza sul lavoro come priorità del sistema territoriale e, attraverso un'assunzione di **responsabilità collettiva** e la condivisione di una **strategia integrata d'azione**, intende realizzare ogni sforzo utile per ridurre drasticamente infortuni e incidenti sul lavoro, assicurando livelli più elevati di salute e sicurezza a tutte le lavoratrici e i lavoratori, a partire dai più deboli, prevenendo focus dedicati in particolare a edilizia, logistica e agricoltura, settori in cui il rischio di infortuni, in particolare di incidenti mortali, è più elevato.